

CARTELLA COLORI PER IL CENTRO STORICO DI SAN VITO DEI NORMANNI

Tavolozza dei colori della tradizione sanvitese: alcune premesse

La riqualificazione della scena urbana passa necessariamente attraverso un processo di controllo e attenta gestione del piano coloristico degli edifici. La policromia nelle architetture è in questo senso un segno inconfondibile di distinzione e specifica qualificazione dell'ambiente urbano. Tuttavia la natura delle trasformazioni e del rinnovamento del colore delle facciate ha conosciuto recentemente una radicale modifica rispetto alle forme della tradizione locale, causando in parte la perdita delle originarie connotazioni materiche e cromatiche. Di fatto l'alterazione dei sistemi costruttivi, nonché l'aggiunta di caratteri cromatici inusitati e l'eterogeneità di finiture introdotte dal mercato, spesso condotte al di fuori di un'organica concertazione e regolamentazione, hanno prodotto fenomeni di segno negativo. Soprattutto è stato in gran parte perduto il nesso di continuità con il passato che, pur senza disconoscere il diritto al rinnovamento e di cambiamento sul "nuovo", ha indotto fenomeni di degradazione sul tessuto urbano esistente divenuto, talvolta arbitrariamente, oggetto di inopportune approssimazioni per quanto riguarda i sistemi di tinteggiatura e pitturazione e relative coloriture.

Per il Piano del colore il costruito esistente nel centro storico della città di San Vito dei Normanni è stato sistematicamente passato al vaglio di una capillare analisi catalografica che ha prodotto la classificazione per categorie di decoro delle facciate (fronti edilizi).

Dalla ricerca storico documentale ed iconografica sono emersi importanti elementi di valutazione che hanno permesso di identificare e ricostruire un ben definito percorso storico evolutivo cittadino per quanto attiene al trattamento materico e coloristico della scena urbana, segnalando peculiarità e valori intrinseci da salvaguardare e valorizzare.

Tale studio è stato ulteriormente approfondito ed affinato attraverso un esame di maggior dettaglio su campioni materici prelevati da selezionati edifici storici, nonché da estese indagini colorimetriche mirate alla conoscenza delle problematiche esistenti (cfr. Cap. ...), e dalla sperimentazione diretta su materiali e coloriture (cfr. ...).

Le cromie delle coloriture tradizionali sono state precisate dall'insieme degli studi citati, dall'osservazione dei materiali lapidei dei monumenti cittadini, dall'esame delle tecnologie applicative, in particolare dei sistemi a calce, senza tuttavia trascurare altre metodiche (cfr. Cap. ..), suddividendo in due categorie "dinamiche", tradizionale e moderna, l'evoluzione dei colori storicamente impiegati per il trattamento di fondi e cornici.

Guida alla “cartella colori”: tavolozza delle matrici di colore

L'apparato dei colori matrice individuati per il trattamento dei fondi e delle cornici delle facciate del centro storico di San Vito si rifà agli originari sistemi a calce nelle applicazioni tradizionali e deriva dalla selezione delle tipologie cromatiche storicamente rilevate nell'area sanvitese. La tavolozza che ne discende è costituita da n. 18 tinte, a valenza orientativa per l'applicazione del *Piano del colore del centro storico di San Vito*; a queste sono peraltro da aggiungersi gli scalari tonali più chiari (non riprodotti in tavolozza) derivanti dall'ulteriore sviluppo delle tinte ottenute con incremento di bianco (grassello di calce). Anche questi scalari tonali più chiari sono da intendersi comunque parte integrante della tavolozza, quindi compresi a tutti gli effetti fra le tinte complementari.

La tavolozza originale è documentata da campioni materici depositati presso il competente Ufficio Tecnico Comunale, per la consultazione rapida è altresì utilizzabile la **cartella colori** che è parte integrante delle “*Norme guida*”. I colori della tavolozza sono riproducibili alla macchina colorimetrica (tintometro) o al campione, consentendo, secondo le disposizioni regolamentate dalle *Guide*, applicazioni tecnologiche diverse ad imitazione dei sistemi tradizionali a calce, ovvero con l'impiego di metodi diversi da quello a calce per quanto concerne tinteggiatura e pittura. Questi modelli sono validi sia per i tipi “non pellicolanti” a prevalente natura minerale (a calce di mercato e ai silicati) sia per i trattamenti filmogeni (acrilici ed acril-siliconici) in qualche caso ammessi dal *Piano del Colore*.

Nell'ambito dell'impiego della tavolozza dei colori, i campioni materici originari realizzati con i sistemi a calce, realizzati seguendo la tradizionale metodologia artigianale di preparazione, rappresentano in ogni caso i tipi di riferimento per l'applicazione corretta del Piano del Colore, quindi indicati a tutti gli effetti come una sorta “unità di misura” per gli eventuali controlli e le verifiche per la valutazione e l'analisi comparativa di provini eseguiti in situ e/o confronto con “cartelle colori” di provenienza esterna.

Guida alla “cartella colori”: modalità d’uso

La suddivisione delle famiglie cromatiche individuate nella cartella delle matrici di colore è riferita all’impiego storicamente accertato rispetto ai tipi edilizi esistenti. In particolare i colori proposti sono stati suddivisi in tre raggruppamenti principali, rispettivamente indicati come colori adatti per: *fondi tradizionali, fondi moderni, riquadri e cornici*. [FERRI, LEGNI, TENDAGGI].

Il significato di questa articolazione è strettamente connesso con la distinzione della compagine edilizia esistente nell’ambito caratterizzato storicamente e nel restante ambito e con la classificazione in *Unità minime di decoro* dei n. ca. fronti edilizi, facciate, che formano la scena urbana del centro storico di San Vito.

Le matrici di colore relative ai *fondi tradizionali* sono indicate per il trattamento di quegli edifici (o parte di edifici) riconosciuti appartenenti all’*ambito caratterizzato storicamente*, ovvero relazionata ad una tipologia decorativa di facciata prevalentemente riferita ai caratteri materici e stilistici del nucleo di antica origine.

Le matrici di colore relative ai *fondi moderni* sono indicate per il trattamento di quegli edifici (o parte di edifici) appartenenti al restante centro storico compresi gli edifici di recente costruzione.

Le matrici di colore per gli elementi architettonici di facciata, più brevemente indicati come *riquadri e cornici*, sono invece indicati per il trattamento di tinteggiatura di decori plastici a rilievo, generalmente imitativi di elementi lapidei.

Nella cartella colori sono evidenziate le connessioni e le sovrapposizioni d’impiego rilevate tra i tre diversi raggruppamenti delle famiglie cromatiche.

Gli accostamenti o abbinamenti cromatici e tonali per la tinteggiatura o pitturazione dei fondi e degli elementi architettonici è invece da relazionarsi con il tipo edilizio esistente nelle relazioni storicamente accertate.

Nell’uso della cartella colori dovranno in ogni caso rispettarsi le procedure indicate nelle *Regole Cromatiche* (art.), nelle categorie di decoro, per i vincoli di legge esistenti, per il corretto impiego tecnologico.

L’applicazione delle matrici di colore è regolamentata dal *Piano del colore del centro storico* ed è quindi subordinata al deposito dell’istanza d’intervento presso il competente Ufficio Tecnico Comunale.

Tecnologia a calce: tavolozza di colori base e tinte scalari

L'apparato dei colori matrice individuati per il trattamento dei fondi e delle cornici delle facciate del centro storico di San Vito si rifà ai sistemi a calce nelle applicazioni tradizionali e deriva dalla selezione delle tipologie cromatiche storicamente rilevate nell'area sanvitese. La tavolozza che ne deriva è costituita da n. tinte (colori base e principali scalari tonali); a queste sono peraltro da aggiungersi gli scalari tonali più chiari (non riprodotti per esteso in tavolozza) derivanti dall'ulteriore sviluppo delle tinte ottenute con incremento di bianco (grassello di calce). Questi scalari tonali più chiari sono da intendersi comunque parte integrante della tavolozza, quindi compresi fra le tinte complementari.

La tavolozza dei colori è stata riprodotta ad imitazione cromatica delle tinte a calce con altri standard per applicazioni tecnologiche diverse: a prevalenza inorganica (a calce "di mercato" e ai silicati) e organiche (acriliche e acril-siliconiche).

I campioni dei colori della tradizione sanvitese

I campioni della tavolozza dei colori sono stati specificatamente elaborati per il Piano del colore e sono fisicamente costituiti da n. tavelle in laterizio (cm. 21 x 29) con sovrapposti strati di arriccio e intonaco. Ciascuna tavella è stata preparata con arriccio composto da malta di grassello stagionato di calce e sabbia silicea di fiume, in rapporto di 1 a 2 senza aggiunta ulteriore di acqua, applicato in spessore di 3/5 mm. ca. dopo abbondante bagnatura. L'intonaco "a finire" è composto da una malta del medesimo grassello e della stessa sabbia vagliata, in rapporto di 1 a 1 senza ulteriore aggiunta di acqua, applicato e lisciato a mestola in spessore di 5 mm. ca. dopo abbondante bagnatura. La suddivisione in n. 4 spartiti contiene la stesura del colore di base in affresco, steso nello spartito basso di ciascuna tavella, sia delle tre tinte scalari successivamente applicate, ad intonaco asciutto, previa abbondante bagnatura di acqua di calce.

Abaco dei colori per tinteggiature e pitturazioni

<i>N. Rif. Raggruppamenti/ tipologia</i>	<i>Denominazione delle tinte</i>
A - COLORI PER FONDI TRADIZIONALI	
Tav. 1	"Color Calce"
Tav. 2	"Color Calce"
Tav. 3	"Color Calce"
(in uso anche per riquadri e cornici)	
B - COLORI PER FONDI MODERNI	
Tav. 4 colore base + n.3 scalari tonali	"Color tufina"
Tav. 5 colore base + n.3 scalari tonali	"Color tufina"
Tav .6 colore base + n.3 scalari tonali	"Color tufina"
(in uso anche per riquadri e cornici)	
Tav. 7 colore base + n.3 scalari tonali	"Giallo di terra"
Tav. 8 colore base + n.3 scalari tonali	"Giallo di terra"
Tav 9 colore base + n.3 scalari tonali	"Giallo di terra"
Tav.10 colore base + n.3 scalari tonali	"Ocra gialla naturale"
Tav. 11 colore base + n.3 scalari tonali	"Ocra gialla naturale"

Tav. 12	colore base + n.3 scalari tonali	"Ocra gialla naturale"
Tav. 13	colore base + n.3 scalari tonali	"Arancio"
Tav. 14	colore base + n.3 scalari tonali	"Arancio"
Tav. 15	colore base + n.3 scalari tonali	"Arancio"
Tav. 16	colore base + n.3 scalari tonali	"Rosso di terra"
Tav. 17	colore base + n.3 scalari tonali	"Rosso di terra"
Tav. 18	colore base + n.3 scalari tonali	"Rosso di terra"

C - COLORI PER RIQUADRI E CORNICI

Tav. 1, 2, 3	colore base	"Color Calce"
Tav. 4, 5, 6	colore base	"Color Tufina"

L'impiego dei colori per il trattamento dei fondi e degli elementi architettonici in finta pietra delle facciate (fronti edilizi) è indicato nella *Guida alle Norme*

Le denominazioni delle tinte sono assegnate nell'ambito esclusivo del ***Piano del colore del centro storico di San Vito.***

D COLORI PER FERRI, LEGNI, TENDAGGI